

Terribili ipotesi sulla angosciosa vicenda

Si tinge di giallo il sequestro Marelli La ragazza è stata rapita da «amici»?

La giovane non si troverebbe in mano dell'anonima sequestratori che agisce in Toscana — La famiglia in ansia per la figlia ammalata di una grave forma di diabete e bisognosa di costanti cure

Dal nostro inviato
AREZZO — S'è aperto un giallo col «sequestro» di Enrica Marelli, l'esperta dell'ufficio quadri dell'associazione nazionale cooperative scomparsa mentre si trovava nella sua casa di campagna alle Chianacce, una frazione del comune di Cortona.

I genitori temono per la vita della figlia affetta da una grave forma di diabete labile, per cui ha assoluta necessità ogni giorno di quattordici unità di insulina e altri farmaci. Inoltre, il padre e la madre dicono che questo rapimento è «inspiegabile e fuori da qualsiasi logica sia per le condizioni disperate della sequestrata, sia per le condizioni assolutamente sproporzionate rispetto alle richieste avanzate».

S'è aperto un giallo, di ceppo, perché gli inquirenti nutrono forti dubbi che Enrica Marelli sia finita nelle mani di una banda di sequestratori, ovvero, tanto per intenderci, l'anonima sequestratori che agisce in Toscana e che dal 19 marzo scorso tiene in ostaggio il piccolo Stefano Del Tongo, rapito ad Arezzo. La ragazza è un'ipotesi degli investigatori, potrebbe trovarsi «prigioniera» di persone che un tempo ha avuto modo di conoscere o frequentare. Non è solo un'ipotesi, alcuni elementi potrebbero suffragare questa tesi.



Intanto vediamo le tappe di questa sconcertante vicenda che tiene nell'ansia, nell'angoscia e nella disperazione una famiglia.

A causa della grave malattia che l'ha colpita, Enrica Marelli avrebbe dovuto sottoporsi il 22 aprile ad un delicato intervento chirurgico presso l'ospedale Herriot di Lione: l'asportazione di un

rene e del pancreas. Ai primi di aprile la giovane donna si recava a Lione per sottoporsi ad una visita di controllo prima di sottoporsi all'intervento. Il 4 aprile rientrava a Milano dove risiedono i suoi genitori e dove per diversi anni Enrica Marelli ha lavorato come dirigente presso la Rinascente di Uppim il giorno seguente la

donna partiva da Milano e faceva ritorno a Cortona. Si arriva così al 9 aprile, giorno in cui è stata vista per l'ultima volta. Attraverso la testimonianza di un amico, un funzionario della Mondadori, gli inquirenti hanno appreso che fino alle 23.30 del 9 aprile, Enrica Marelli si trovava in casa alle Chianacce.

Da quel momento s'apre il giallo. La ragazza la mattina successiva, il 10 aprile, non è più in casa. E' scomparsa. Il primo allarme viene lanciato dal fattore a cui è affidata la sorveglianza del terreno che circonda la casa di Enrica Marelli. L'uomo bussava, ma non riceve alcuna risposta. La porta d'ingresso è regolarmente chiusa. Non sono segni di effrazione, però la luce nelle stanze della villa sono accese. Enrica Marelli dov'è? Nessuno l'ha vista. I genitori che quotidianamente telefonano alla figlia vengono informati. Pensano che Enrica sia dovuta partire improvvisamente per ragioni del suo lavoro e decidono di attendere. Ma Enrica Marelli non si fa viva. Trascorrono così quattro giorni, quando padre e madre parlano da Milano, raggiungono Camucia e al maresciallo della locale stazione dei carabinieri denunciano la scomparsa della figlia. Non hanno alcuna idea di dove possa trovarsi la ragazza. I carabinieri il 15 aprile interrogano alcuni dirigenti delle cooperative di Firenze. Non sono di grande aiuto, perché Enrica Marelli da quando era malata lavorava saltuariamente. Dodici giorni dopo la sua scomparsa — avvenuta nella notte tra il 9 e il 10 aprile — Enrica Marelli si fa viva con una lettera indirizzata ai genitori. Il contenuto di questo documento è top secret, si trova nei mani del sostituto procuratore di Arezzo dottor Vincenzo Padova. Comunque pare che nella lettera la giovane donna dice di essere prigioniera che per la sua liberazione occorrono due miliardi. Una cifra da coprire per i genitori della ragazza che non sono neppure lontani parenti del Marelli, gli industriali del telefonico.

Alle prime tappe le feste dell'Unità

Pollini chiude il festival di Marina di Grosseto

GROSSETO — Si conclude oggi a Marina di Grosseto, dopo 8 giorni di iniziative politiche, culturali e ricreative il festival dell'Unità.

Alle ore 18 il compagno Renato Pollini, assessore regionale terrà il comizio conclusivo della festa. Alle 21 ballate in piazza con il «trio marino» e alle 23 estrazione dei numeri della lotteria pro-Anpi. Nella giornata odierna si concluderanno anche le feste della stampa comunista a Monte Laterone nel comune di Arcidosso, con un comizio dei compagni Benocci e Ramacciotti e a Pomonte grosso centro rurale di Scansano dove alle 10.30 si svolgerà un dibattito tra le forze politiche imperniato sul tema del rafforzamento delle autonomie locali: per il Pci parteciperà Nedo Barzanti.

Sempre sul piano della campagna della stampa e per il rafforzamento dell'Unità e per Rinascita va sottolineato il risultato conseguito dai compagni di Folonica. Cento abbonamenti annuali, 70 nuovi a Rinascita: 530 abbonamenti elettorali da inviare a altrettanti giovani che si recheranno alle urne per la prima volta, ed oltre 12 milioni per abbonamenti annuali all'UNITA'.

Domani dibattito con Antonio Rubbi a Pesciola

AREZZO — Continua la «sei giorni della festa dell'Unità di Pesciola». Oggi il teatro tenda ospiterà alle 17 l'ensemble diretta dal maestro Roberto Fabbricani che eseguirà il valzer di Strauss. Alle 22, sempre nel teatro tenda, il primo spettacolo del festival: il concerto del cantautore Roberto Conti. Domani vi sarà un dibattito sui problemi internazionali.

Il compagno Antonio Rubbi, responsabile della commissione esteri del Pci parlerà del viaggio in Cina della delegazione comunista. Sabato al teatro tenda Pier Francesco Poggi presenterà il suo ultimo spettacolo: «Aspettando Tarzan». Il festival dell'Unità di Pesciola si concluderà domenica. Il discorso di chiusura sarà di Pietro Ingrao nell'arena centrale del festival. Nei primi due giorni queste «Sei giornate di feste di lotta» hanno registrato un notevole afflusso di gente. La festa marcia su tre filoni principali: spettacolo cinema e dibattito politico. Al festival di Pesciola sono stati proiettati in questi giorni alcune pellicole che sono state delle vere e proprie prime visioni per Arez-

Emy Confezioni
UOMO - DONNA - BAMBINO
Via Gramsci, 7 - NAVACCHIO (Pisa)
Tel. (050) 776.024 di fronte Stazione Ferroviaria

LA VERA VENDITA DIRETTA
GRANDE VENDITA
PRIMAVERA '80

Vestiti uomo	da L. 45.000
Impermeabili Watron	da L. 35.000
Pantaloni uomo	da L. 10.000
Vestiti donna	da L. 10.000
Gonne donna	da L. 9.000
Completi donna	da L. 19.000
Giubbotti Watron	da L. 19.000
Camicie uomo	da L. 10.000
Giubbotti jeans ragazzo	da L. 9.000
Pantaloni jeans ragazzo	da L. 7.500
Maglie ragazzo	da L. 3.000

e tanti altri articoli delle migliori marche a prezzi sempre più imbattibili

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

SOLO DA NOI TROVERETE QUESTI PREZZI

ELETTROFORNITURE PISANE

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60
TEL. 87.91.04 GHEZZANO (PISA)

QUALCOSA PIU' DI UN NEGOZIO

Vendita eccezionale a prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali, tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera, di elettrodomestici delle migliori marche, TVC, radio, stereo

TVC Philips	L. 390.000
Lavatrice Kg. 5	L. 159.000
Frigo 140 lt.	L. 106.000
Ferro a vapore	L. 14.000
Stereo completo di casse	L. 61.000
Accendigas	L. 1.500
Fornello 3 f. gas	L. 13.000
Aspirapolvere cilindrico	L. 45.000

Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km dal centro di Pisa. Prima di fare acquisti, visitateci senza nessun impegno, ingresso libero a tutti.

ROZZI
FIRENZE
ABBIGLIAMENTO
PRIMAVERA - ESTATE
per uomo, donna, junior

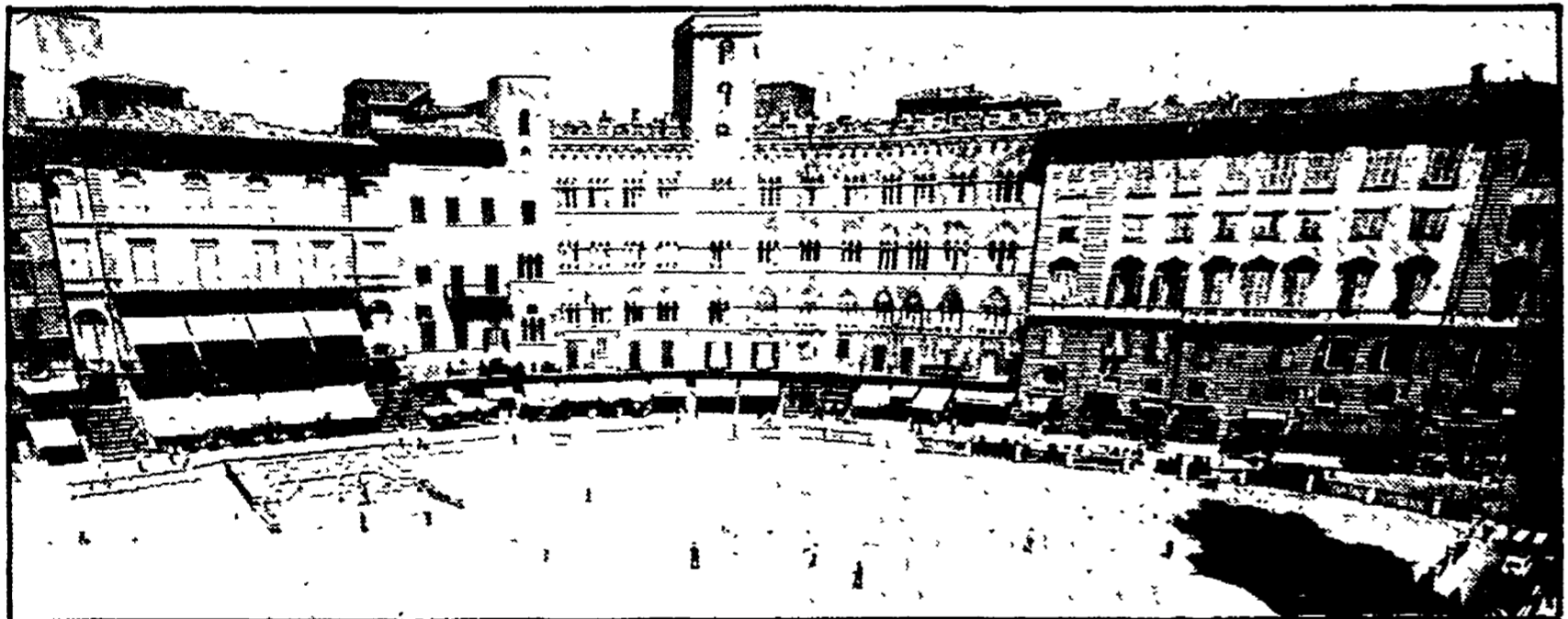
Firenze - Via Aretina, 10-17-19-21-23 r. - Tel. 66 07 37

O la borsa...

...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore
TITIGNANO - PISA

L'inaugurazione prevista per sabato prossimo

Si aprono le mostre mediche anche a Siena e Grosseto



SIENA — Dopo quasi due anni di lavoro si inaugurano sabato prossimo le mostre mediche di Siena e Grosseto. Come si sa il consiglio d'Europa ha scelto Firenze e la Toscana per la sua periodica rassegna di arte e cultura che, quest'anno, prenderà il titolo di «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del 500».

Le mostre di Siena promettono bene. Sono state precedute da un lavoro di preparazione lungo e accurato che ha finito per scegliere come ambito di indagine il territorio delle «Isole Nuove», cioè l'antico stato senese che prese questo nome dopo l'assedio e la capitolazione del 1555. La mostra di Grosseto centrata appunto su «Il territorio senese dopo la conquista mediche», si propone di documentare le vicende successive al trascorso di uno stato che da libero divenne terra di occupazione. Cosimo I riuscì ad innestare nuove «strutture sociali sul vecchio impianto in modo non del tutto indolore. E' significati-

vo in questo senso il fatto che di fronte a un grosso impegno finanziario del Granducato per la realizzazione di importanti opere pubbliche, si registra praticamente un blocco dell'iniziativa privata. A Siena e nel suo territorio non si costruiscono più case, forse per nostalgia non solo architettonica del tempo che fu, e la ripresa economica riesce a prendere via via corso fino al 600 inoltrato, quando si può individuare una qualche rassegnazione alla presenza fiorentina in città. Presenza che d'altra parte è assai discreta se si eccettuano l'enorme fortezza che ha una sua particolare giustificazione, limitandosi al contributo offerto per la realizzazione della Basilica di Lorenzino e alla ristrutturazione del Palazzo del Governo accanto al Duomo. Un altro capitolo interessante della mostra di Grosseto è quello relativo alle fortificazioni le cui vicende vanno di pari passo con il progressivo coordinamento dei confini dello stato. Le fortezze e le mura della città

dell'entroterra, le torri costiere elevate a difesa delle frequenti incursioni dei pirati Saraceni, costituiscono l'ossatura del territorio senese, tanto da indurre qualche storico a confrontarlo, paradossale ma significativo, con la linea Maginot di fresca memoria. A Siena, invece, si parlerà d'arte. d'Arte a Siena sotto i Medici intende documentare, attraverso l'esposizione di oltre 100 fra tele, disegni e stampe, l'indipendenza della pittura senese dagli influssi fiorentini. Se la peste del 1348 aveva mietuto vittime illustri tra la scuola senese, l'altra grande calamità dell'assedio e della sconfitta non aveva trovato in vita nessun grande artista. Nel 1555 il Sodoma e il Beccafumi erano già morti, seppure da poco, e solo Bartolomeo Neroni detto «Il riccio» stava a far da tramite fra l'eredità della tradizione manieristica e la scoperta del nuovo. Se nel 400 vi erano stati fecondi ed approfonditi scambi fra gli artisti senesi e quelli di Firenze, tanto da dare vita ad

una scuola di scultura fra le più alte in assoluto nella storia dell'arte di ogni tempo, i senesi del 500 volgono altrove i loro interessi. Baldassarre Peruzzi e Marco Pino prima, Francesco Vanni e Pietro Sorri poi, saranno più che altro attenti agli eventi romani tanto da trasferirsi per lunghi periodi nella capitale, per riscuotere un successo di primaria grandezza. Per questo la pittura senese fra il 500 e il 600, pur mancando di figure di valore fino al più tardi affermarsi di Attilio Manetti, continuerà ad imporsi come scuola omogenea ed aperta alle innovazioni, sempre filtrate attraverso il punto fermo di una tradizionale eleganza formale che pure caratterizzando le opere non implica inutili orpelli.

La mostra d'Arte a Siena come è avvio nei Magazzini della Sala a Palazzo Pubblico, grazie ad un allestimento curato per l'occasione che si preannuncia assai funzionale

Mauro Civali

Perché il fatto non sussiste

Grossetano assolto dall'accusa di stupro

La richiesta veniva dallo stesso Pubblico Ministero - Una triste vicenda

GROSSETO — «Il tribunale di Grosseto assolve l'imputato perché il fatto non sussiste». Con questa sentenza, pronunciata dopo una «velocissima» camera di consiglio, i giudici di Grosseto hanno prosciolto Anselmo Amadi, grossetano di 45 anni dall'accusa di «stupro» compiuto nei confronti di Iglesia Baratti, anch'essa di 45 anni. L'assoluzione per l'imputato era stata chiesta dallo stesso pubblico ministero dottor Viviani.

I fatti, una «squallida storia» di provincia risalgono al marzo del 1974. La donna aveva raccontato al giudice di essere stata costretta, sotto la minaccia di un coltello, a salire in macchina dell'uomo e successivamente violentata: questo avveniva una sera alle ore 23 in piazza Dante. Alla fine di aprile del 1975, dopo 13 mesi, da quella relazione a detta della donna sarebbe nato un bambino che oggi ha 5 anni. La donna nel 1977,

quando insieme al marito Valtor Bati (proprio alcuni giorni fa rinviato a giudizio sotto l'imputazione di violenza carnale e atti osceni in luogo pubblico compiuti nei confronti della figlia tredicenne) avrebbe riconosciuto l'uomo che aveva abusato di lei.

Preso il numero di targa della macchina sulla quale si trovava e verificata la proprietà dell'auto la donna si recò a Palazzo di Giustizia per esporre i fatti e fare la denuncia che ha portato al dibattimento. La donna che si era costituita parte civile, e difesa dall'avvocato Giuseppe De Luca, pare che prima del dibattimento avesse chiesto la cifra di un milione per mettere tutto a tacere.

Lui l'imputato, ha sempre negato tutto, dicendo che la Baratti ha esposto fatti inventati; divorziato, è attualmente risposato e senza figli.

P. Z.

Ricordi

A un mese dalla scomparsa del compagno Luciano Venturini, di Marina di Massa (Fartaccia), la moglie e i figli lo ricordano ai compagni e amici sottoscrivendo 10 mila lire per l'Unità.

Con immutato dolore la compagna Esimia della sezione «Togliatti» di Piombino ricorda il marito Goffredo Quiriconi e il padre Torquato Bianchi sottoscrivendo 10 mila lire per l'Unità.

Con profondo affetto sottoscrive 10 mila lire per la stampa comunista.

Con immutato dolore la compagna Esimia della sezione «Togliatti» di Piombino ricorda il marito Goffredo Quiriconi e il padre Torquato Bianchi sottoscrivendo 10 mila lire per l'Unità.

STALLE RIUNITE

GUAMO - LUCCA - Tel. 94150

LA PIU' COLOSSALE SVENDITA PER RINNOVO TOTALE LOCALI MAI FATTA PRIMA DI ADESSO

1 armadio camera 1,75	L. 75.000	Reti 85 x 1,90	L. 12.000
1 comò	L. 40.000	Tavoli cucina:	
1 lettino	L. 12.000	Mis. 80 x 80	L. 11.000
1 mobiletto	L. 33.000	Mis. 75 x 120	L. 14.000
Camera completa	L. 160.000	Mis. 75 x 100	L. 14.000
Passeggino bimbo	L. 15.000	Indossatori per camera	L. 8.000
Assortimento carrelli porta TV	p.v.	Scaffalature metalliche	L. 20.000
Bauli varie misure	L. 24.000		
Reti 80x1,90	L. 12.000		

CONGELATORI ARISTON GRANDE SVENDITA

SVENDITA ECCEZIONALE TAPPETI DISEGNO PERSIANO

Mis. 220x140	L. 45.000
Mis. 260x180	L. 70.000
Letto castello	L. 37.000

Giradischi stereo	L. 70.000	2 altoparlanti auto	L. 8.000
Pantaloni uomo	L. 5.000	Autoradio mangianastri	L. 70.000
Cuscini	L. 500	Autoradio	L. 35.000
Zerbini	L. 500		
Stuoie	L. 10.000		

RADIO-REGISTRATORE L. 55.000

Stufe catalitiche 3000 kl. L. 58.000
Radiatori olio L. 40.000
Materassi 80 x 1,90 L. 20.000
Materassi 160 x 190 L. 40.000

DEL «MATERASSIFICIO PISTOIESE»
12 ANNI DI GARANZIA

● APERTO ANCHE LA DOMENICA ●